



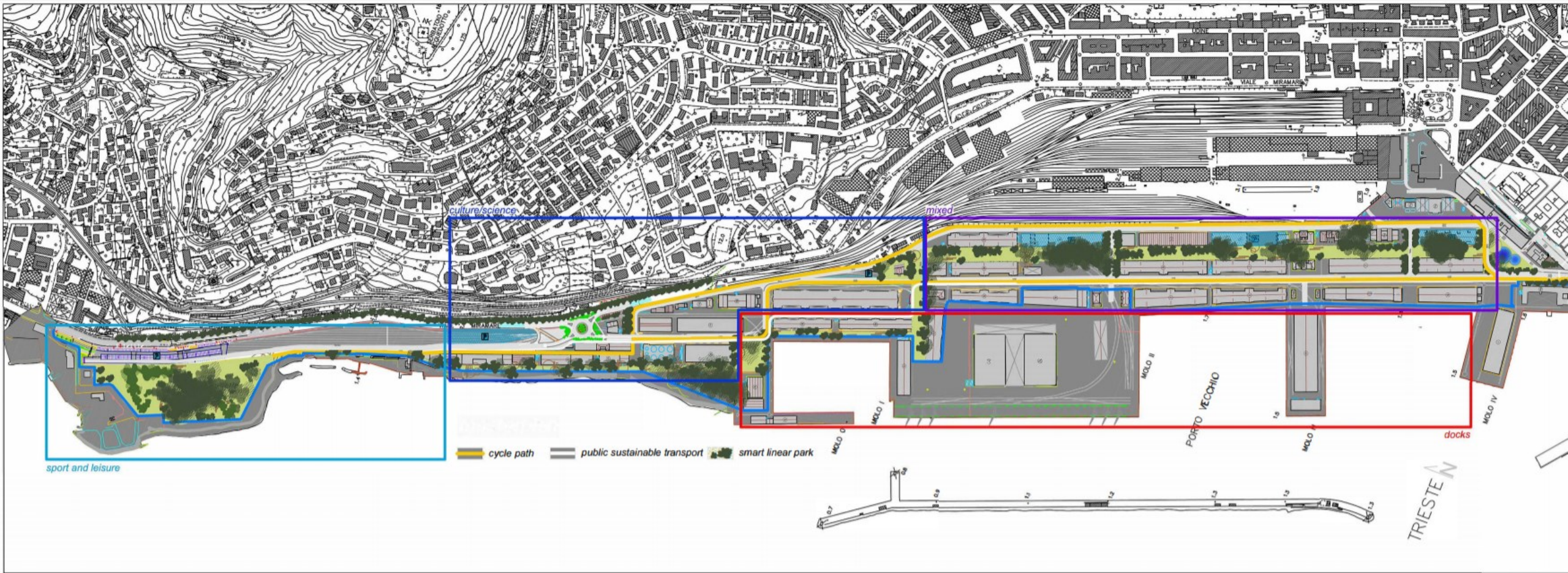
# SOCIOLOGIA DEL CONFINE

Giovanni Carrosio

[gcarrosio@units.it](mailto:gcarrosio@units.it)

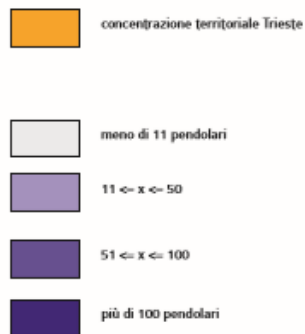
Anno accademico 2019–2020

7 novembre 2019



**LEGENDA**

Numero assoluto di pendolari in ingresso alla concentrazione territoriale di Trieste



Comuni di origine del viaggio con numero di pendolari in ingresso alla concentrazione territoriale di Trieste maggiore di 100

- |                            |         |
|----------------------------|---------|
| 1. San Dorligo della Valle | Trieste |
| 2. Monrupino               | Trieste |
| 3. Sgonico                 | Trieste |
| 4. Duino-Aurisina          | Trieste |
| 5. Monfalcone              | Gorizia |
| 6. Staranzano              | Gorizia |
| 7. San Canzian d'Isonzo    | Gorizia |
| 8. Grado                   | Gorizia |
| 9. Ronchi dei Legionari    | Gorizia |
| 10. Fogliano Redipuglia    | Gorizia |
| 11. Gradisca d'Isonzo      | Gorizia |
| 12. Gorizia                | Gorizia |
| 13. Cervignano del Friuli  | Udine   |
| 14. Udine                  | Udine   |

Il 32% del totale, ovvero 3.697 pendolari, proviene dalle concentrazioni territoriali precedentemente descritte (Tabella 11 e Figura 13).

Concentrazioni territoriali regionali da cui si originano i viaggi*	Pendolari entranti nella concentrazione territoriale di TS	% rispetto alla popolazione residente nella concentrazione territoriale di origine	% rispetto al totale dei pendolari della concentrazione territoriale di origine	% rispetto ai pendolari che escono dalla concentrazione territoriale di residenza*
Gorizia	2.622	3%	7%	19%
Cervignano	249	2%	4%	8%
Latisana	73	1%	1%	3%
Udine	571	0%	1%	2%
Gemona	42	0%	0%	1%
Tolmezzo	11	0%	0%	1%
Maniago	12	0%	0%	0%
Perdonone	117	0%	0%	0%

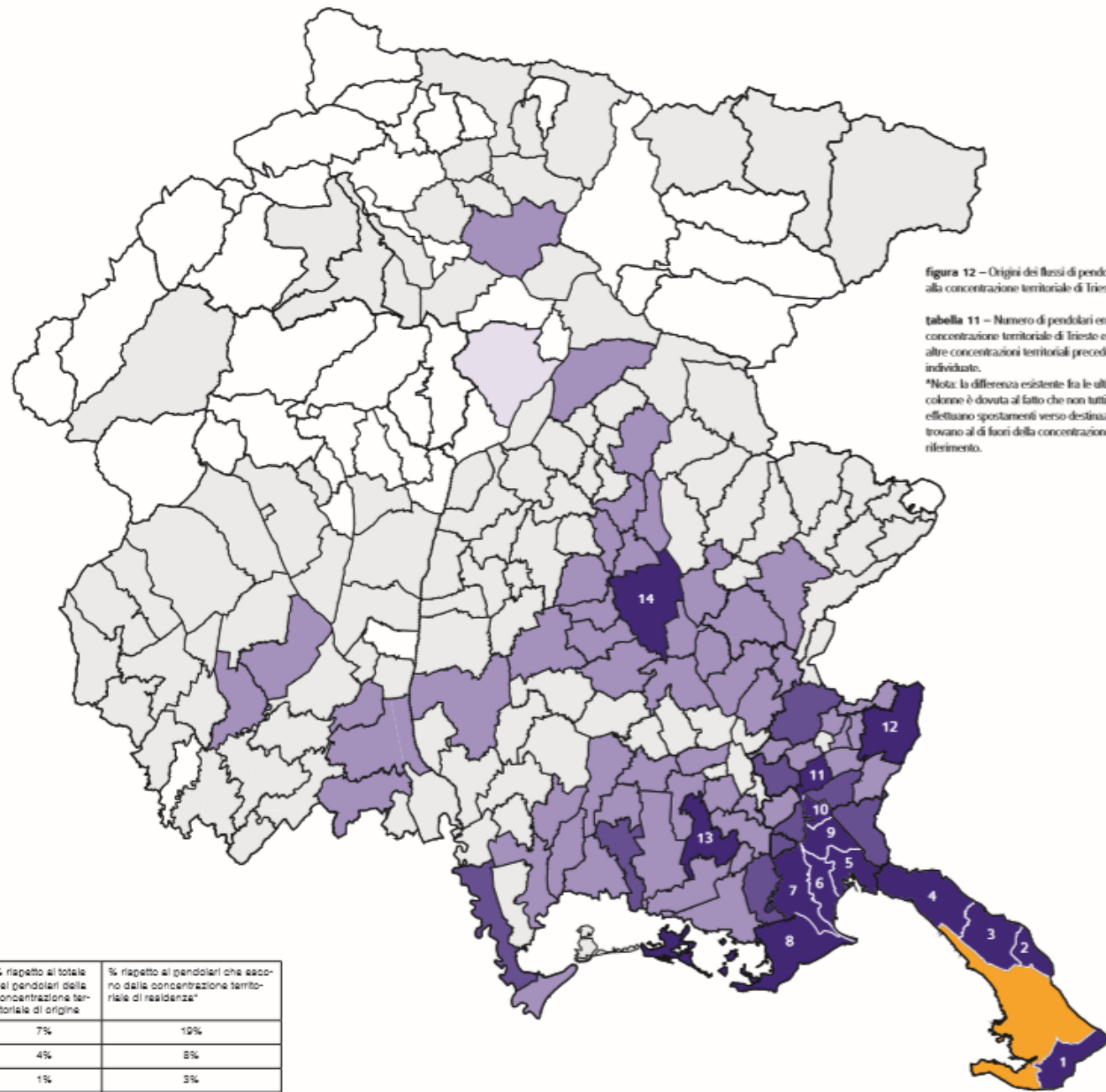


figura 12 – Origini dei flussi di pendolari destinati alla concentrazione territoriale di Trieste.

tabella 11 – Numero di pendolari entranti nella concentrazione territoriale di Trieste e residenti nelle altre concentrazioni territoriali precedentemente individuate.

\*Nota: la differenza esistente fra le ultime due colonne è dovuta al fatto che non tutti i pendolari effettuano spostamenti verso destinazioni che si trovano al di fuori della concentrazione territoriale di riferimento.

## LEGENDA

Numero di pendolari in ingresso alla concentrazione territoriale di Trieste

 concentrazione territoriale Trieste

 meno di 11 pendolari

  $11 \leq x < 50$

  $51 \leq x < 100$

 più di 100 pendolari

Comuni di destinazione del viaggio con numero di pendolari in uscita dalla concentrazione territoriale di Trieste maggiore di 100

- |                            |         |
|----------------------------|---------|
| 1. San Dorligo della Valle | Trieste |
| 2. Monrupino               | Trieste |
| 3. Sgonico                 | Trieste |
| 4. Duino-Aurisina          | Trieste |
| 5. Monfalcone              | Gorizia |
| 6. Ronchi dei Legionari    | Gorizia |
| 7. Gorizia                 | Gorizia |
| 8. Udine                   | Udine   |

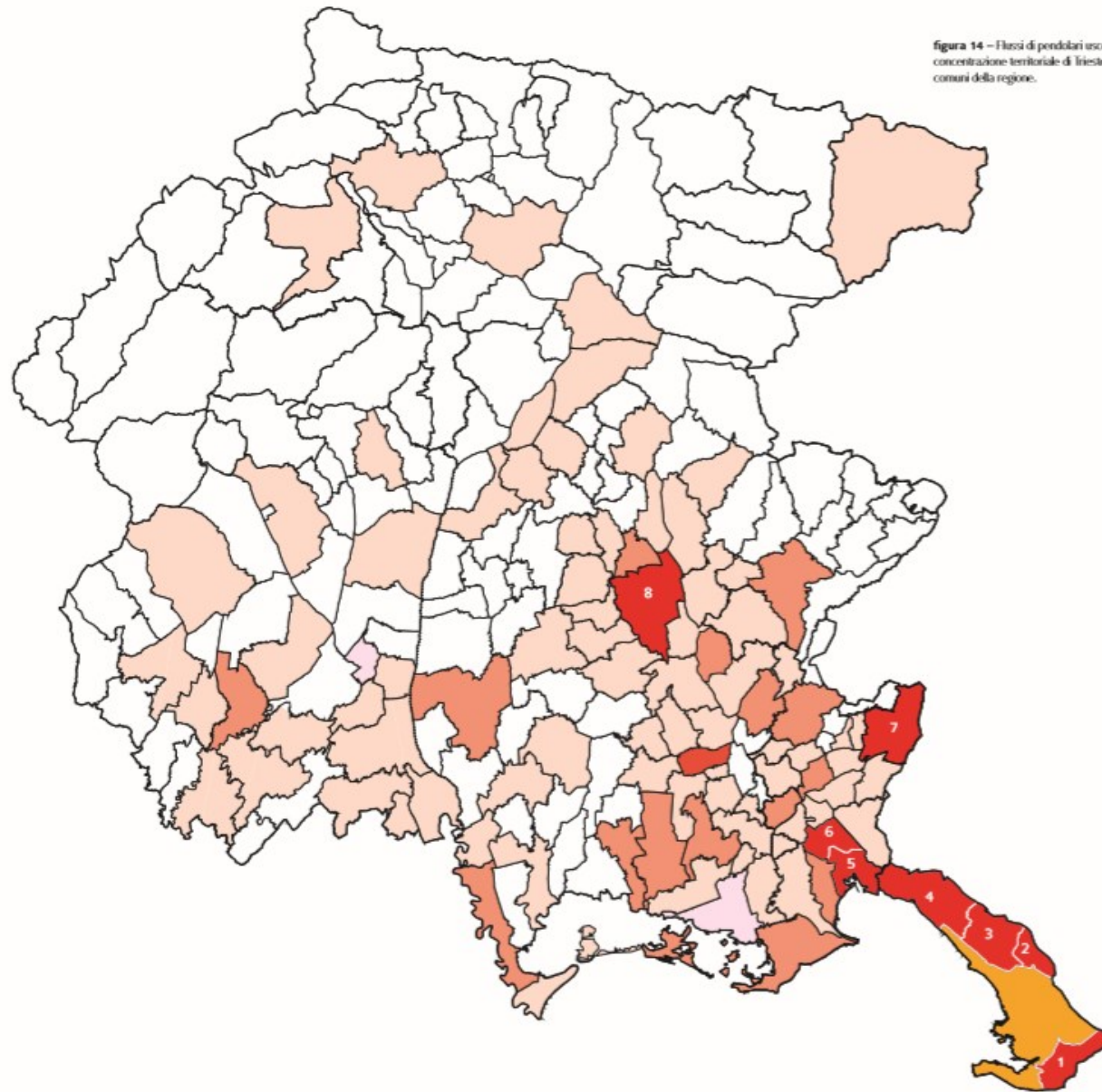


figura 14 – Flussi di pendolari uscenti dalla concentrazione territoriale di Trieste e destinati agli altri comuni della regione.

## Cosa sono i sistemi locali del lavoro

I sistemi locali del lavoro (SLL) rappresentano una griglia territoriale i cui confini, indipendentemente dall'articolazione amministrativa del territorio, sono definiti utilizzando i flussi degli spostamenti giornalieri casa/lavoro (pendolarismo) rilevati in occasione dei Censimenti generali della popolazione e delle abitazioni.

Poiché ogni sistema locale è il luogo in cui la popolazione risiede e lavora e dove quindi esercita la maggior parte delle relazioni sociali ed economiche, gli spostamenti casa/lavoro sono utilizzati come proxy delle relazioni esistenti sul territorio.

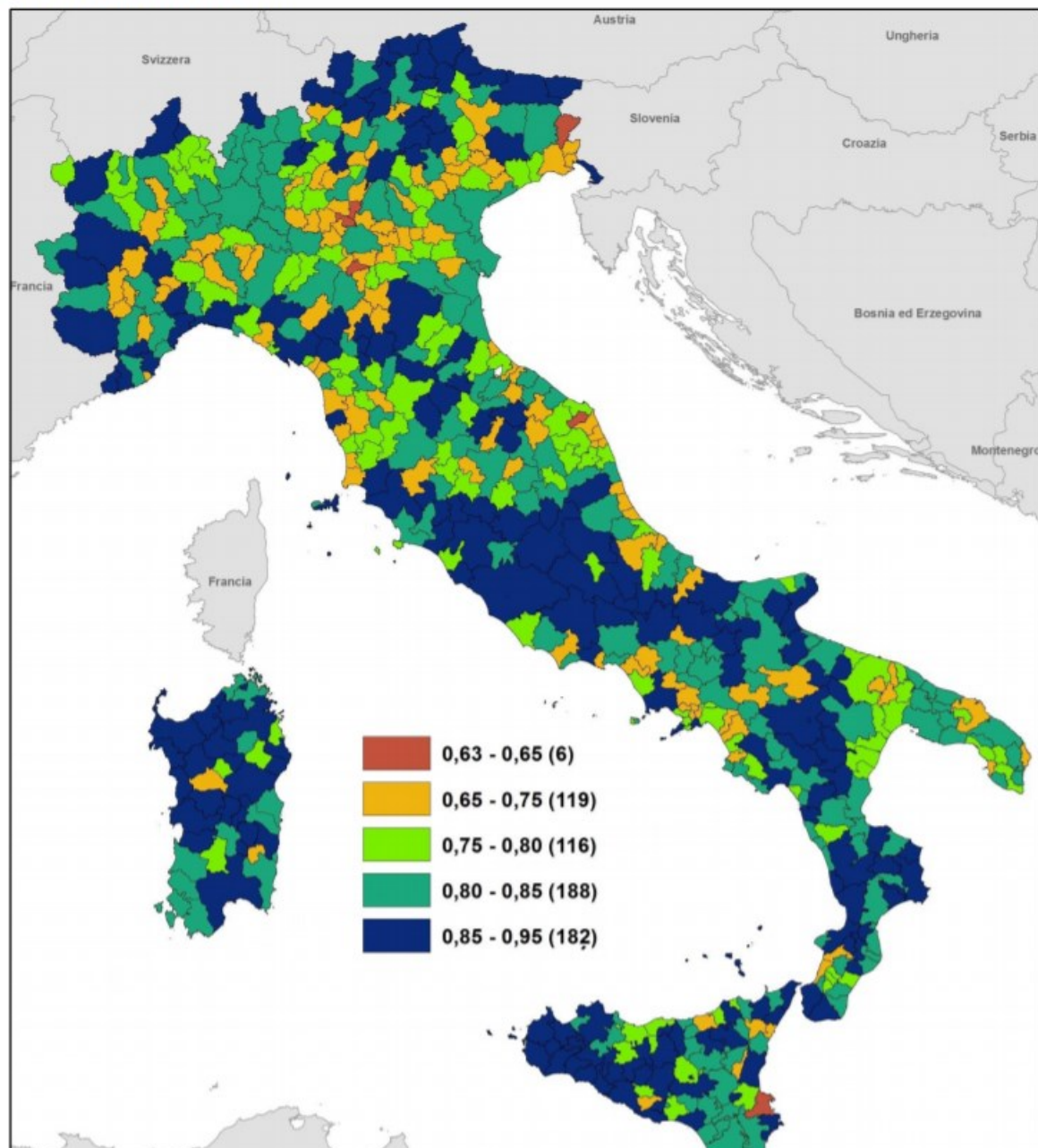
Sono aree i cui confini non sono il risultato di eventi storici passati, di decisioni politico-amministrative o della sola morfologia del territorio, ma sono invece definiti sulla base dell'organizzazione (o meglio auto-organizzazione) dei rapporti sociali, lavorativi ed economici dell'area.

Tracciano, anche se in maniera approssimata, l'ambito "naturale" dove le persone svolgono le loro attività quotidiane, dal lavoro alla fruizione dei servizi.

I sistemi locali, seppur non delineati in nessuna cartografia fisica o politica, rappresentano quindi degli oggetti reali

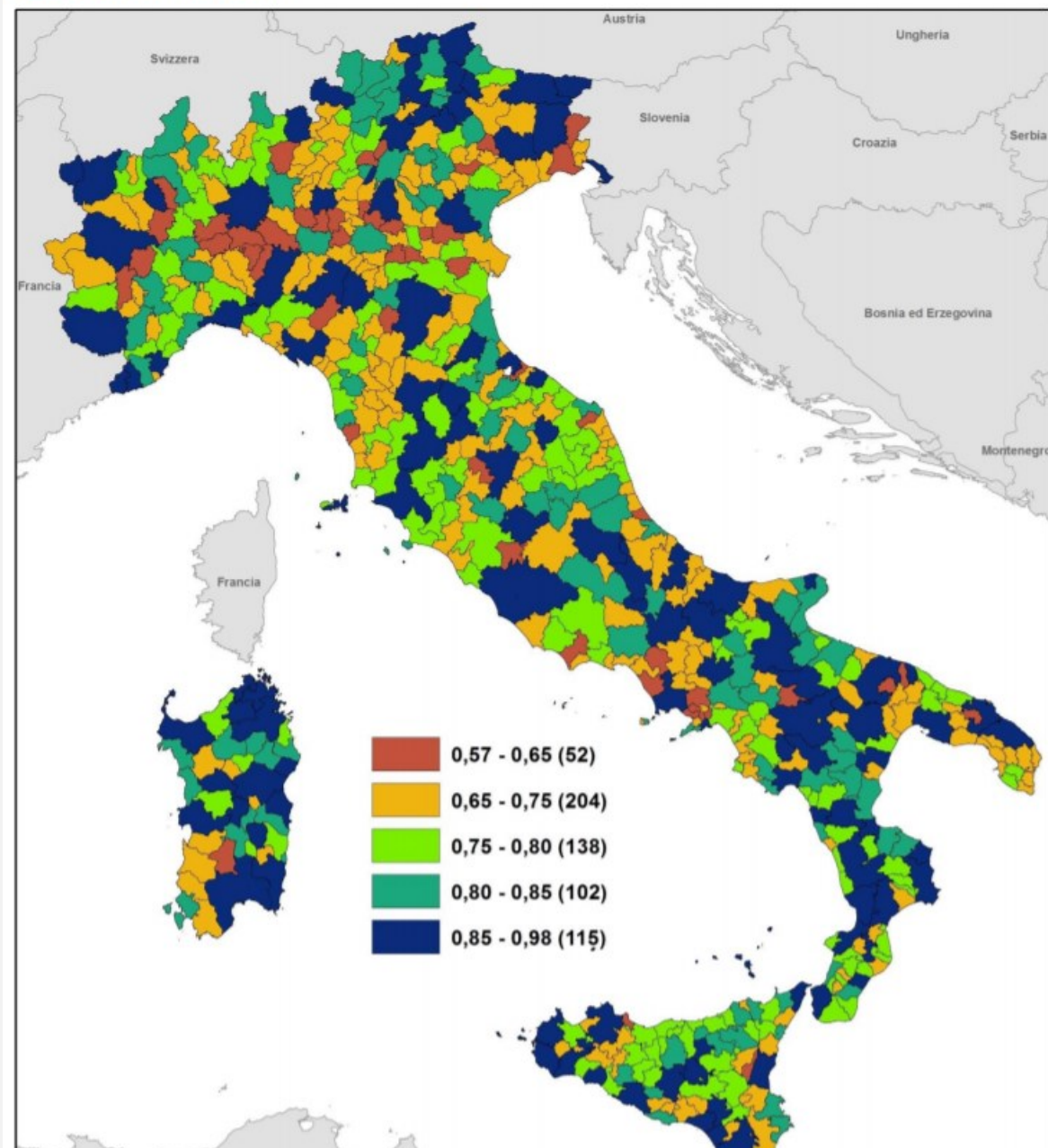
Sistemi urbani giornalieri, che hanno una loro dimensione temporale e spaziale

FIGURA 11. INDICI DI AUTO-CONTENIMENTO DELLA DOMANDA DI POSTI DI LAVORO (a) PER SISTEMA LOCALE DEL LAVORO 2011. Anno 2011



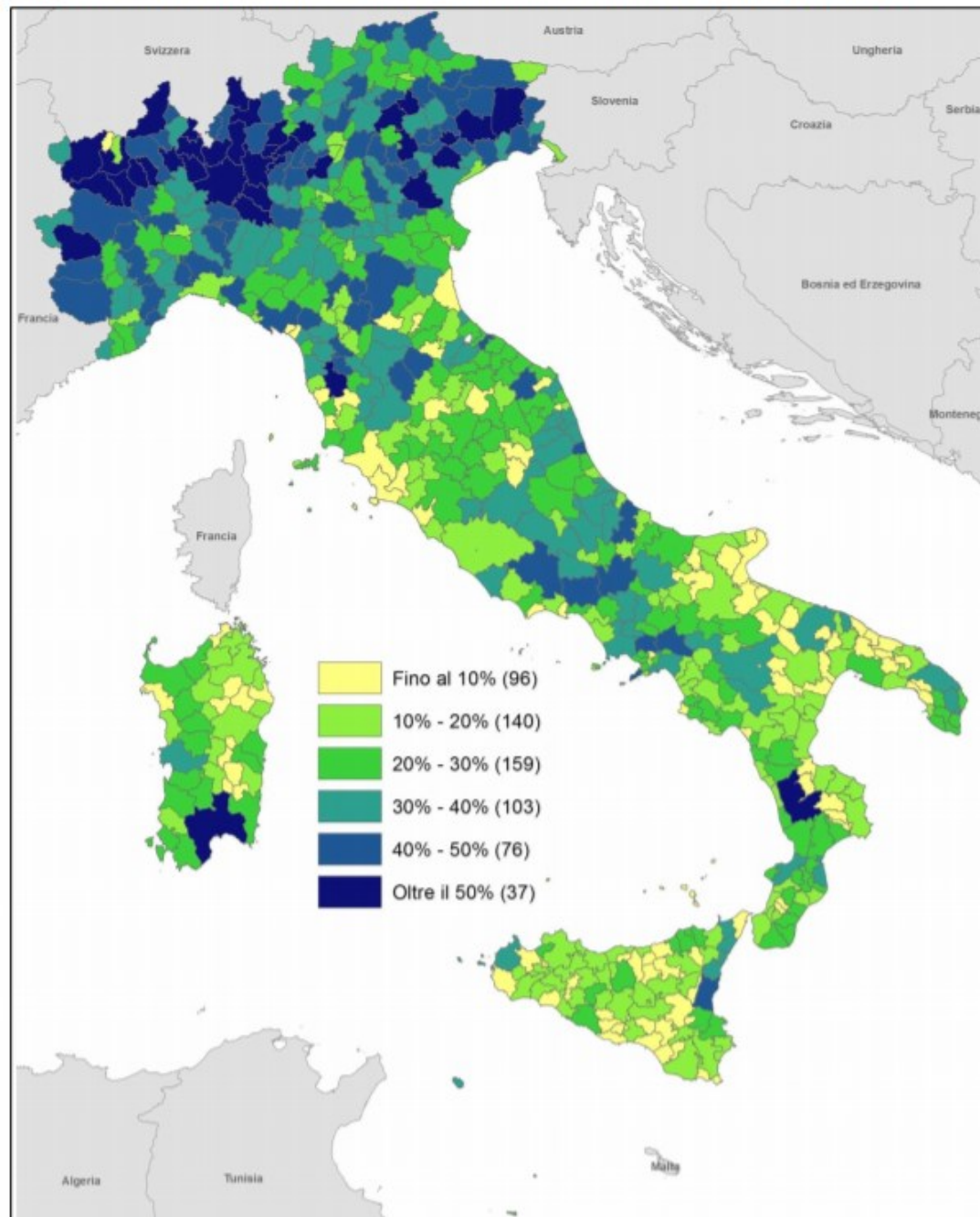
(a) L'indice di auto-contenimento dal lato della domanda di posti di lavoro è definito dal rapporto tra gli occupati che risiedono e lavorano nell'i-esimo SLL e il totale degli occupati che lavorano nel medesimo SLL.

FIGURA 12. INDICI DI AUTO-CONTENIMENTO DELL'OFFERTA DI POSTI DI LAVORO (a) PER SISTEMA LOCALE DEL LAVORO 2011. Anno 2011



(a) L'indice di auto-contenimento dal lato dell'offerta di posti di lavoro è definito dal rapporto tra gli occupati che risiedono e lavorano nell'i-esimo SLL e il totale degli occupati che risiedono nel medesimo SLL.

FIGURA 14. INDICE DI INTENSITÀ RELAZIONALE (a) PER SISTEMA LOCALE DEL LAVORO 2011. Anno 2011



(a) IIRFL: indice di intensità relazionale calcolato sui flussi. È il rapporto tra i flussi tra comuni diversi che appartengono al SLL e il totale dei flussi interni al SLL per 100. Questo indicatore assume valori compresi tra 0 e 100.